

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 20

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO "ANNO C"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Salvetti Claudio.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Togni Angelo, Gianmario e Cornago Luigina.

Ore 15,30: In Oratorio incontro Gruppo Azione Cattolica.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio nel 1° Anniversario.

Lunedì 21

S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Micheletti Vittorio, Togni Angelo e Massimo.

Martedì 22

Cattedra di S. Pietro, apostolo

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Cornago Carla Teresina e Cattaneo Vittorino legato n. 14094.

Ore 15,00: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,30: Catechismo 4ª Elementare.

Ore 17,45: Catechismo 2ª Media.

Mercoledì 23

S. Policarpo, vescovo e martire

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Lucia, Tarcisio e Angelo.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica guidata aperta a tutti.

Giovedì 24

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Agostina e Rinaldo.

Ore 20,30: Preparazione Battesimo.

Venerdì 25

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Rosina, Ferdinando e Antonietta.

Ore 16,30: Catechismo 3ª Media.

Ore 16,45: Catechismo 2ª Elementare.

Ore 16,45: Catechismo 3ª Elementare.

Sabato 26

Ore 14,30: Catechismo 3ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 2ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 4ª Elementare.

Ore 15,00: Catechismo 2ª Media.

Ore 16,00: Catechismo 5ª Elementare.

Ore 16,30: Catechismo 3ª Media.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Gasparini Gianluca nel 1° Anniversario, Andreoletti Severina e Tironi Rita; Prandi Carlo.

Domenica 27

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO "ANNO C"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno e genitori e figli Tina, Cesare e Rosetta.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Iride, Gianpietro e Armando. Battesimo di Roncalli Cloe.

FESTA DEL CARNEVALE IN ORATORIO

Ore 15,00: In Oratorio momento di festa in maschera per tutti i bambini e ragazzi, nel rispetto delle normative anticovid. (In caso di maltempo sarà sospesa) Gonfiabili gratuiti e giochi vari. Sarà possibile acquistare frittelle e zucchero filato.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Bertoli Angelo; Bonalumi Vin-

Preghiera

Viviamo nella civiltà del tramonto perché marchiata dalla logica della violenza e dalla banalità dell'effimero.

Abbiamo la sensazione di essere tutti incatenati all'assurdo e alla morte.

Dal cielo, Signore, sei venuto tra noi a spaccare questa assurda razionalità, cesellata di odio, di sangue e di valori plastificati, scolkendo con il martello del tuo messaggio il volto dell'uomo nuovo, degno di essere come te e di abitare con te.

Donami la forza, Signore, di essere non come tutti, ma come tu mi vuoi:

non seminatore di morte, ma costruttore di vita; non cercatore di farfalle, ma di preziosità profonde.

Fa', Signore, che sappia restare, nella buia storia del mondo, come una stella che non si stanca mai di far luce perché vuole ed ama anticipare l'aurora della civiltà della pace e dell'amore come matrice di una storia

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 20 Febbraio 2022**

VII Domenica del Tempo Ordinario "Anno C"



*"Siate misericordiosi,
come è
misericordioso
il Padre vostro."*

Prima Lettura: Primo libro di Samuèle

(26,2.7 - 9.12 - 13.22 - 23)

Salmo responsoriale: (102) Il Signore è buono e grande nell'amore.

Seconda Lettura: Prima Lettera san Paolo apostolo ai Corinzi (15,45 - 49)

Vangelo: Luca (6,27 - 38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Siamo al vertice del discorso della pianura con cui Gesù ha posto in mano la "magna charta" del suo Vangelo. Alla folla accorsa a lui da ogni parte, Gesù espone le regole di comportamento per chi vuole seguirlo. Si vede che vivete le beatitudini? Si vede che siete miei discepoli? Sono queste le provocanti domande che Gesù rivolge ai suoi. Se amate chi vi ama, perdonate chi vi perdona, che fate di particolarmente eroico? Lo fanno tutti, anche gli atei. E allora sorge un dubbio: non è che abbiamo ridotto il

Dobbiamo ammetterlo: abbiamo talmente annacquato la portata rivoluzionaria del vangelo che a volte sembra essere diventato l'esaltazione dell'ovvietà, l'elogio del buon senso. Distinguere un cristiano da un musulmano o da un ateo a volte è davvero complicato. E non parliamo di dottrina, dove la confusione regna sovrana, ma di atteggiamenti. Ci si accontenta di una mediocrità. Siamo come gli altri, solo che andiamo la domenica a messa, come se la celebrazione eucaristica fosse il marchio di riconoscimento del cristiano. Possiamo accettare di comportarci bene con chi si comporta bene; con un po' di sforzo riusciamo a tollerare chi ci fa del male non rispondendo con la stessa moneta, ma "amare i nemici" è davvero troppo. Invece siamo al cuore del messaggio evangelico, siamo di fronte alle parole che ogni uomo da sempre ha desiderato udire ma che nessuno aveva mai avuto la forza e il coraggio di pronunciare.

Gesù di Nazareth propone orizzonti mai visti prima, invita a camminare per sentieri ancora mai tracciati. Ama i tuoi nemici, benedici chi ti maledice, ama quelli che non amano, fai del bene a chi non lo fa, presta anche a chi non può restituire. Noi siamo abituati a fare del vangelo una lettura quasi romantica, ma se cominciassimo a prenderlo in parola, ci accorgeremmo che il cristianesimo non è semplice buonismo ma un modo rivoluzionario di amare, di vivere. Gesù propone l'amore senza interesse, con il rischio di essere odiati per causa dell'amore. Provoca ad amare interessandoci del bene di chi ci odia. E' la logica del "di più" e di questa logica è motivato l'agire di Dio. Così si passa dalla regola d'oro negativa ("non fate agli altri ciò che non volete sia fatto a voi"), a quella positiva: «Come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro», cioè imparate ad ascoltare il vostro desiderio. Che cosa desideriamo per noi? Essere amati, benedetti, perdonati. Questo vogliamo per noi e questo cercheremo di dare agli altri. Insomma, Gesù di Nazareth chiede di imitarlo, chiede testimoni, non cristiani della domenica. Chiede uomini e donne capaci di incendiare d'amore il mondo, che raccontino, con la vita, la bellezza della fede.

Non cerca eroi della fede, ma semplicemente figli amati che fanno dell'amore la cifra del loro agire. Gesù insomma demolisce uno dei pilastri di ogni religione: "Dio premia i buoni e castiga i malvagi". Il cuore di questo discorso e di tutto il Vangelo di Luca, si può riassumere in questo versetto: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». Tutto il Vangelo di Luca non è altro

Misericordia letteralmente vuol dire "un cuore per i miseri". E' lasciarsi toccare visceralmente da chi soffre. Per questo nella Bibbia la parola "misericordia" è soprattutto un sentimento materno, quello che la donna prova portando il figlio nel grembo. Non a caso, mentre in latino la parola fa riferimento al cuore, in ebraico fa riferimento alle viscere.

La misericordia è un sentimento umano, prima ancora che religioso. Davanti alla sofferenza, tutti proviamo una certa commozione e sentiamo il bisogno di agire. La bella notizia è che nel Dio che è venuto a raccontarci Gesù di Nazareth, la misericordia prevale sulla giustizia, ne è la sostanza. Gesù trasforma il comandamento dell'Antico Testamento «siate santi, perché lo sono santo», in «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

La misericordia è il cuore della fede cristiana. Noi siamo ancora legati alla logica: peccato, castigo, pentimento, perdono. Ancora una volta abbiamo annacquato la portata rivoluzionaria del vangelo che, non a caso, costerà la vita al rabbi di Nazareth. Sì, la misericordia scandalizza, è per questo che Gesù sarà messo in croce. Nel vangelo, il perdono precede sempre la conversione. Ci si converte, ci si pente perché si è stati perdonati. Non è la conversione dell'uomo che produce la misericordia di Dio, ma il contrario: la misericordia di Dio provoca la conversione dell'uomo. Questa verità è motivo di scandalo ancora oggi.

Usare misericordia, smettere di giudicare, amare i nemici: il cristianesimo regge o crolla esattamente su questo. Amare i nemici? Ma se spesso non si riesce ad amare nemmeno le persone con le quali viviamo? Martin Luter King, così scriveva: «Ai nostri più accaniti oppositori noi diciamo: Fateci quello che volete e noi vi ameremo ancora, metteteci in prigione e noi vi ameremo ancora, lanciate bombe sulle nostre case e minacciate i nostri bambini e noi vi ameremo ancora». Sono tanti che vivono la portata rivoluzionaria del vangelo: non ci credete? Guardatevi intorno, e vedrete questa pagina evangelica vissuta e realizzata più di quanto voi immaginate. Scoverete tanti cristiani anonimi, fragili, che lontano dai riflettori sanno sperare, amare secondo la logica del Maestro. Ancora oggi, milioni di uomini vivono il paradosso del vangelo. La bella notizia di questa domenica? Un mondo nuovo è possibile perché Gesù di Nazareth ha aperto la strada e ci ha mostrato che è possibile.